



Manuale di utilizzo del marchio



**Progetto grafico restyle marchio
e impaginazione manuale di**
Davide Leone (Graphic Designer e Compagno)

G*C® – GIOVANI*COMUNIST I/E – 2020®

Carattere utilizzato: Montserrat (in vari pesi)

Indice

Premessa	5
Marchio completo	12
Evoluzione marchio	13
Simbolo	14
Logotipo	15
Restyle	16
Carattere istituzionale	18
Struttura	22
Varianti istituzionali	26
Declinazioni e usi	30
Colore	31
Dimensioni minime	34
Usi impropri	36
Usi corretti per la gestione	38
Usi su supporti (bandiere e gadgets)	40

Premessa introduttiva e cenni storici

Il simbolo in un'organizzazione politica ha un legame forte con l'identità e le ritualità proprie dell'organizzazione stessa. Impossibile non pensare a quanto fu doloroso, nel processo di scioglimento dello storico Partito Comunista Italiano, l'accantonamento della falce e martello. Recuperare quel patrimonio simbolico e rituale fu anche una delle ragioni metapolitiche per cui nacque Rifondazione Comunista nel 1991. La storia dei Giovani Comunisti/e non è stata però lineare come quella del suo partito.

Innanzitutto, i GC hanno dovuto scontare un periodo necessario di elaborazione in seguito allo scioglimento della Federazione Giovanile Comunista Italiana, organizzazione giovanile del PCI. Sciolta nel congresso di Pesaro del 1990, la FGCI si tramutò in Sinistra Giovanile del PDS (il Partito Democratico della Sinistra in cui era confluita la maggioranza del PCI al momento del suo scioglimento), rispondendo ad un dibattito interno che fin dagli anni Ottanta puntava a trasformare la giovanile comunista in un contenitore ampio e movimentista delle diverse soggettività della sinistra. Questa operazione non riuscì ai tempi della FGCI e non riuscì con la Sinistra Giovanile, un processo frenato dai rapporti di profonda dipendenza tra giovani e partito.

In Rifondazione Comunista ci vollero alcuni anni di lavoro nella commissione per le politiche giovanili per giungere



all'organizzazione di una sezione dei giovani. Soprattutto si poneva un problema immediato e di prim'ordine. Come avvicinare i giovani nati negli anni Ottanta al comunismo dopo un decennio in cui si era assistito allo sgretolamento del socialismo reale e alla fine dell'Unione Sovietica? Come risignificare l'azione di una giovanile comunista? L'operazione condotta, come emerge dalle pagine di «Liberazione» (settimanale e poi quotidiano di Rifondazione), fu innanzitutto quella di legare la formazione della giovanile a figure esemplari del comunismo novecentesco che fossero legate a quelle contraddizioni che “la fine della storia” non avrebbe risolto. Quali? Le disuguaglianze tra il nord e i diversi sud del mondo, la fame e la miseria, il futuro incerto per le nuove generazioni in un mondo sicuro di aver sconfitto ogni alternativa possibile, il rischio che un mondo unipolare cancellasse ogni forma di critica dell'imperialismo e del modello di sviluppo capitalistico.

La figura di Ernesto Che Guevara racchiudeva molti di questi aspetti. Il seminario del 20 ottobre 1992, “Il nostro Ernesto Che Guevara”, fu il trampolino di lancio del progetto di formazione di una giovanile non nostalgica e dogmatica, ma aperta verso l'innovazione e il recepimento delle nuove

istanze sociali forte di una salda base marxista. L'internazionalismo del Che, l'invito a sentire le sofferenze del mondo come le più vicine, il profilo umanistico e scientifico al tempo stesso, il rapporto dialettico che ebbe col potere e con gli schematismi del movimento comunista di allora, apriva una breccia nell'individualismo galoppante che avrebbe connotato l'egemonia neoliberale a partire dagli anni Novanta.

Non a caso, il volto di Che Guevara fu il più presente nella simbologia dei Giovani Comunisti rifondati nel 1995. La sua sagoma, tratta dalla celebre foto scattata da Alberto Korda, appariva sul sito web, sui manifesti, sugli striscioni, nelle bandiere. Successivamente si arrivò ad una reale definizione del logo, attraverso l'incasellamento di una stella a cinque punte tra le due parole che danno il nome all'organizzazione. La stella da sempre simbolo del socialismo e dell'internazionalismo proletario, nonché costante nella simbologia delle giovanili comuniste a partire dall'emblema adottato dall'Internazionale Giovanile Comunista (KIM, 1919-1943). Il simbolo della KIM, formato da una stella inscritta in un cerchio su una bandiera rossa sventolante fu poi ripresa da numerose giovanili comuniste e anche dalla FGCI che la semplificò e le aggiunse il tricolore italiano, riprendendo la composizione del simbolo del PCI disegnato da Renato Guttuso.

Il simbolo dei Giovani Comunisti è rimasto in questa sua semplicità per anni, affrontando un ritocco grafico solamente nei primi anni duemila: prima adottando un nuovo logotipo che è rimasto in voga fino ad oggi, in seguito, dopo la partecipazione alle giornate di Genova 2001, si affiancò l'uso di omino stilizzato che ricordava i manifestanti delle Tute Bianche, il movimento di contestazione altermondialista in cui agivano i Giovani Comunisti.

Questa fisionomia è stata modificata solamente attorno agli anni Dieci di questo secolo, quando al semplice nome intervallato dalla stella si è deciso di aggiungere un marchio composto dalle iniziali oltre alla stella rossa. Nell'ultimo decennio più volte si è palesata la necessità di ridefinire in maniera completa l'immagine grafica della nostra organizzazione rimasta spesso parziale e con eccessive caratterizzazioni locali.

Ecco perchè questo manuale offre la corretta metodologia per l'uso, l'applicazione e la gestione del marchio, sia in termini di comunicazione visiva all'esterno che in termini di struttura ed equilibrio all'interno dell'organizzazione, affinché l'immagine così resa universale e oggettiva per tutti possa davvero rappresentare al meglio i nostri contenuti nei quali, adesso, possedendo dei parametri inequivocabili, possiamo tutti rispecchiarci sentendocene parte integrante.

Il Marchio

Marchio completo
(versione logotipo + stella)



Evoluzione Marchio

1995



1995 - 2002



GIOVANI ★ COMUNISTI

2003 - 2019



Giovani ★ COMUNIST'E

2005 - 2019



Precedente simbolo

(G * C)



Precedente Logotipo
(Giovani * Comunisti I/E)

GIOVANI ★ COMUNISTI I/E

Restyle marchio completo

(simbolo GC + logotipo)

Versione 1



Versione 2



Carattere Istituzionale

(da utilizzare per tutte le grafiche)

Montserrat
Bold

**A B C D E F G H
I J K L M N O P
Q R S T U V W X Y Z
a b c d e f g h i j k l m
n o p q r s t u v w x y z
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
, . : - + à è ì ò ù
< > ! ? = £ \$ % & / ^
* # @ ¶ ' § ”**

Specimen
(presentazione carattere completo)

**ABCDEF GH
IJKLMN OP
QRSTU VWXYZ
abcde fghij klm
nopq rstuvw xyz
01234567890
,.-+ à è ì ò ù
<>! ? = £ \$ % & / ^
* # @ ¶ ' § ”**

Carattere Istituzionale

(vari pesi di utilizzo)

Montserrat
Light

A B C D E F G H
I J K L M N O P
Q R S T U V W X Y Z
a b c d e f g h i j k l m
n o p q r s t u v w x y z
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
, . : - + à è ì ò ù
< > ! ? = £ \$ % & / ^
* # @ ¶ ' § "

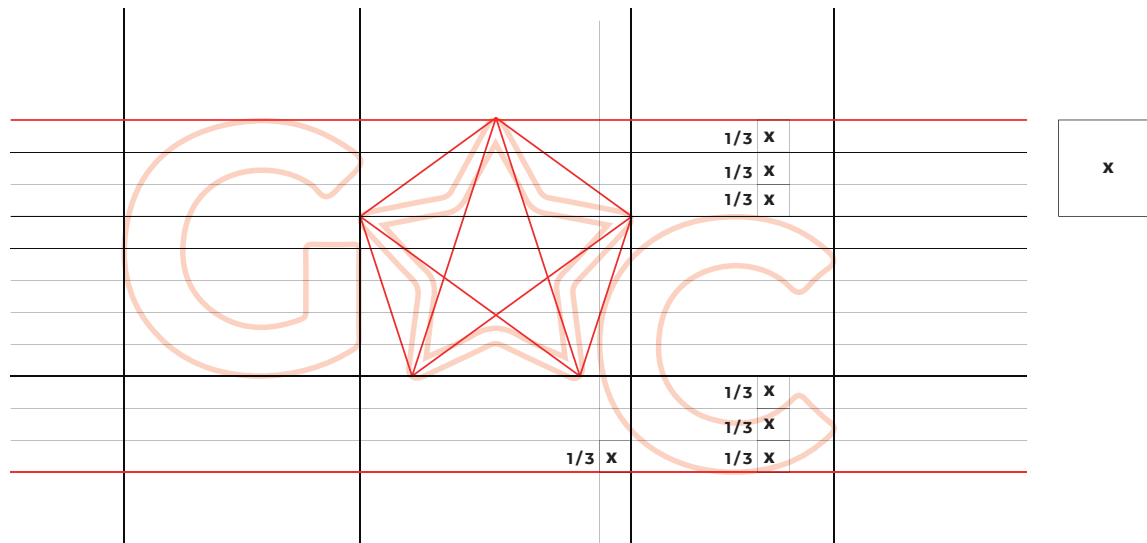
ABCDEF GHI
JKLMNOP
QRSTUVWXYZ
abcdefghijklm
nopqrstuvwxyz
01234567890
,.-+`àèìòù
<>!?!£\$%&/^
*#@¶'§"

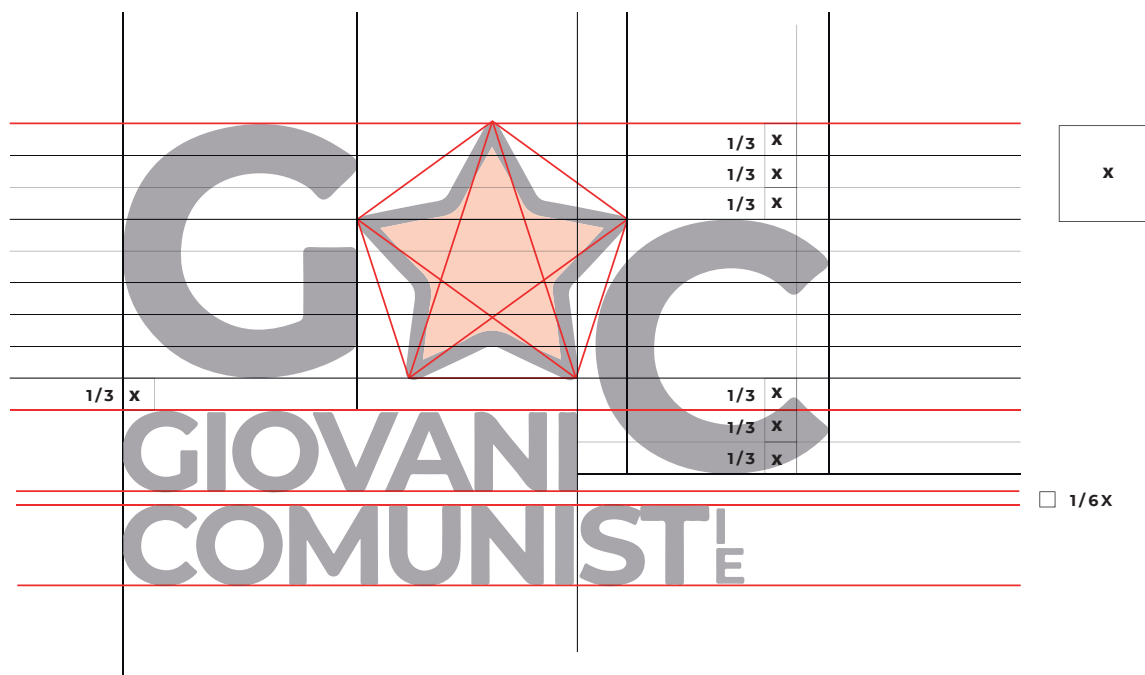
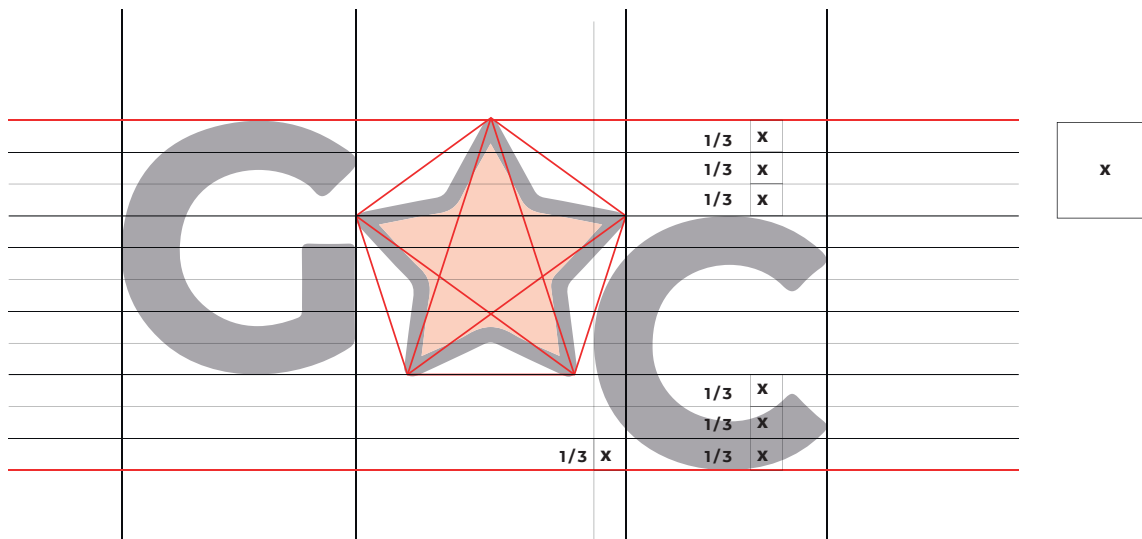
Struttura: griglia di costruzione ed equilibri geometrici

Il marchio è costruito su una griglia modulare concepita per conferire armonia strutturale al marchio e logotipo (GIOVANI COMUNISTI).

Il riferimento spaziale di partenza è il pentagono che dà forma alla stella centrale, il quale, suddiviso attraverso una linea orizzontale, offre il primo modulo di riferimento (x), il quale a sua volta è stato suddiviso in tre parti uguali ($\frac{1}{3}x$).

Questa suddivisione (quindi $\frac{1}{3}x$) ha offerto il modulo di riferimento per la griglia modulare entro cui si iscrivono tutti i criteri di gestione degli spazi e degli elementi del marchio sulla sua area.

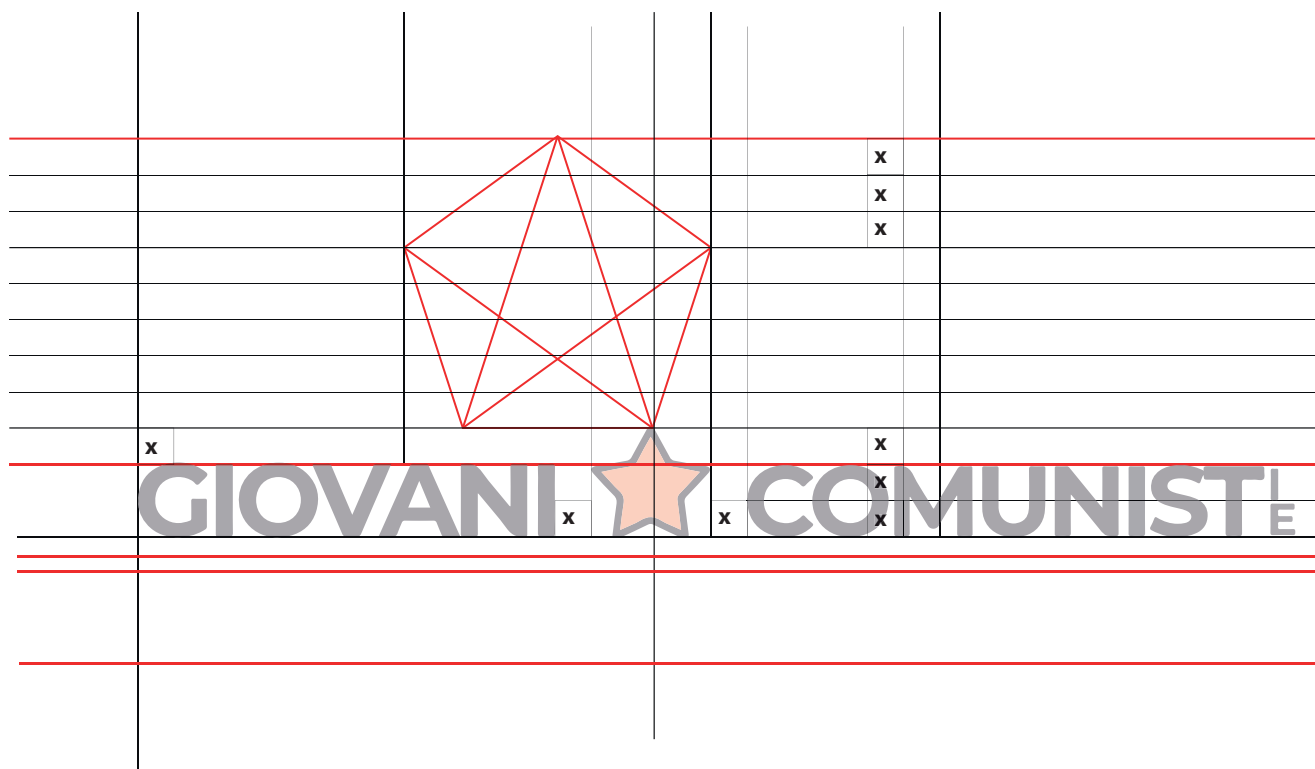




Struttura: griglia di costruzione ed equilibri geometrici
Variante solo logotipo e simbolo



Stella allineata alla bisettrice della lettera T



Varianti marchio per uso istituzionale: positivo





Varianti logotipo per uso istituzionale: positivo

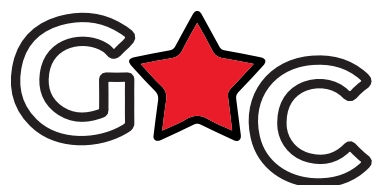
GIOVANI 
COMUNISTE

GIOVANI 
COMUNISTE

GIOVANI  COMUNISTE

GIOVANI  COMUNISTE

Declinazioni e vari usi (solo G*C)



Declinazioni e vari usi (negativo-bianco e positivo su colore)

Versione positivo (nero)
su fondo colorato

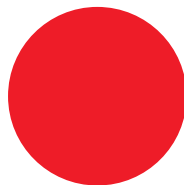


Colori Istituzionali

(codici cromatici per la stampa e web)

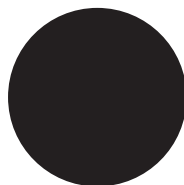
Quadricromia (stampe cartacee)

Rosso



C: 0; M: 100; Y: 95; K: 0

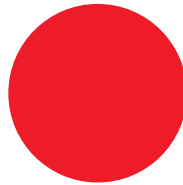
Nero



C: 0; M: 0; Y: 0; K: 100

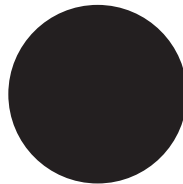
RGB (stampe di altro genere in base alle richieste dei tipografi e fogli digitali)
HEX (esadecimale per il web)

Rosso



R: 227 ; G: 5 ; B: 27
HEX: #E3051B

Nero



R: 0 ; G: 0 ; B: 0
HEX: #000000

Dimensioni minime marchio completo (dimensioni sotto cui non si deve scendere)

Il marchio mantiene una buona leggibilità a tutte le dimensioni, non si deve mai scendere sotto i 2 cm di larghezza per non comprometterla.



50 mm – 5 cm



40 mm – 4 cm



20 mm – 2 cm



Dimensioni minime solo simbolo e solo logotipo

(G*C – Giovani * Comunisti)



50 mm – 5 cm



30 mm – 3 cm



10 mm – 1 cm

GIOVANI ★ COMUNIST_E

GIOVANI ★
COMUNIST_E

Usi Impropri

Esempi di come **NON** usare il marchio
(da applicare a tutte le declinazioni)



Vietato l'uso deformato del marchio, mantenere sempre le proporzioni se ingrandito o ridotto.



Vietato l'uso con orientamenti di lettura non specificati nelle declinazioni (no iniziative arbitrarie che ne compromettano la lettura e l'equilibrio formale).

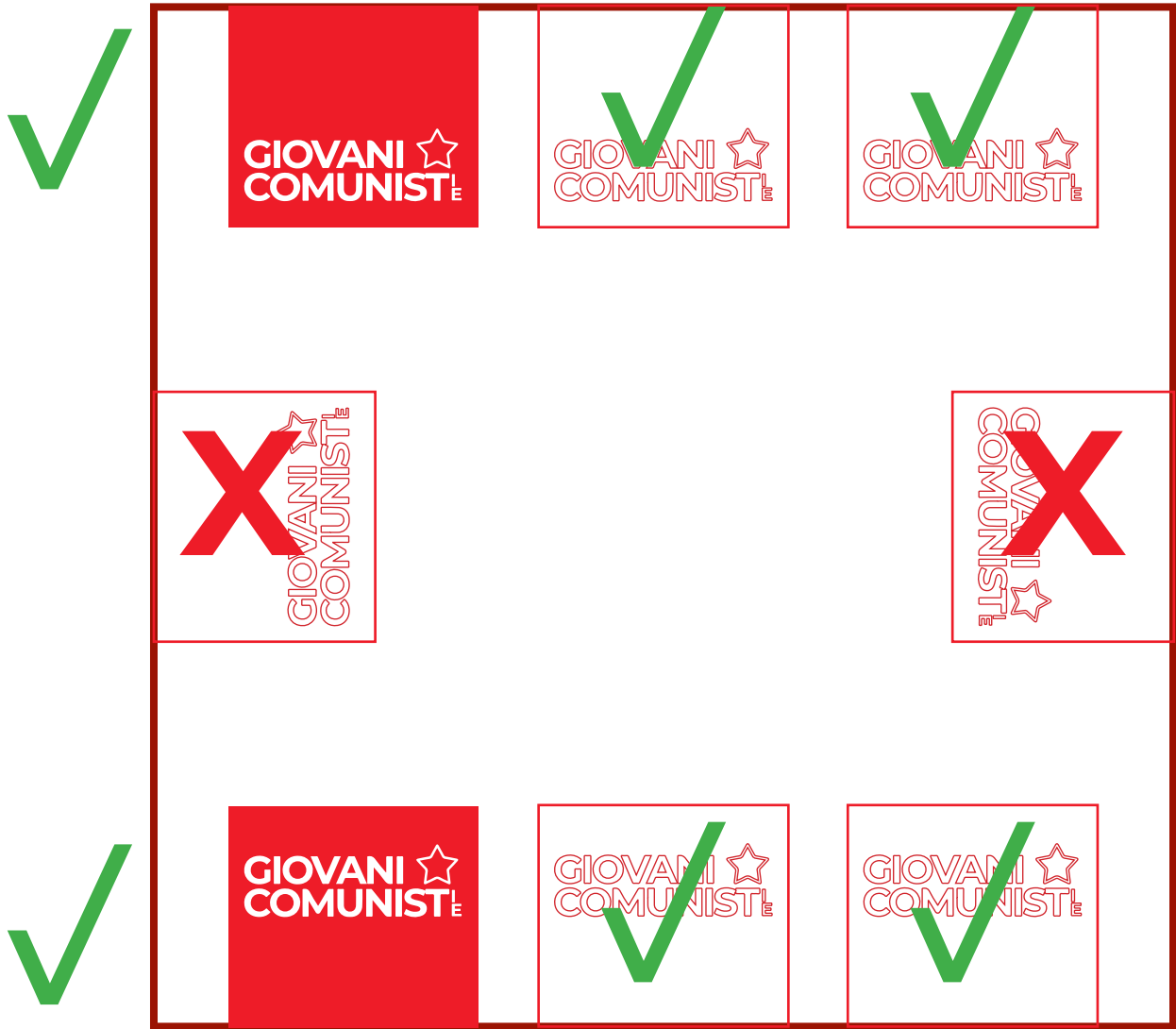


Vietato l'uso con colori troppo contrastanti tra loro.



Usi corretti per la gestione

Canoni di applicazione marchio su grafiche



Contrassegnati da 'X' gli usi errati e da 'V' quelli corretti per l'applicazione del marchio sulle grafiche.

Il riferimento è sempre: o in basso (sx, centro o dx) o in alto, ma MAI a metà pagina sul lato o al centro perchè l'orientamento di lettura verrebbe alterato.



Usi su supporti
(bandiere e gadgets)

700 x 1000 mm – 70 x 100 cm





Usi su supporti
(bandiere e gadgets)







GIOVANI 
COMUNISTE

